Sanità, sindacati contro la riorganizzazione

«Ospedale Rovereto posti letto a rischio Subito un incontro»

L'ingresso L'ospedale Santa Maria del Carmine

«È un segnale preoccupante, i tempi di attesa cresceranno, anche per gli interventi programmati». I sindacati insorgono contro l'azienda sanitaria che avrebbe annunciato un piano di riorganizzazione che prevede la riduzione dei posti letto del reparto di Medicina (sezione malattie infettive) dell'ospedale Santa Maria del Carmine di Rovereto e l'accorpamento delle unità operative di Chirurgia A e B, la prima dedicata alla chirurgia generale, la seconda alla chirurgia vascolare e urologica. Un piano che porterebbe, non solo a una riduzione dei posti letto, ma anche alla ricollocazione del personale infermieristico, di medici e operatori socio sanitari in altre strutture dell'ospedale.

«Continuando di questo passo si spianerà sempre di più la strada alla sanità privata, peraltro sempre più incentivata economicamente», denuncia Cesare Hoffer del Nursing Up e chiede un incontro urgente. «Vista l'attuale disorganizzazione aziendale — aggiunge — ultimamente nei reparti il personale infermieristico è richiamato in servizio a sostituzione del personale di supporto Oss, con relativo demansionamento per il professionista e maggior costo per l'Azienda. I colleghi sono sempre più demotivati, maltrattati e in fuga dall'azienda sanitaria».

Il segretario generale della Uil Fpl stigmatizza l'assenza di confronto: «Non si sta tenendo conto né dei lavoratori, già in condizioni difficili, né dei pazienti. La chiusura di un'unità operativa comporterà un aumento dei tempi d'attesa e crea incertezze per la gestione delle emergenze». Il piano sarebbe stato determinato dalla carenza di infermieri e operatori socio sanitari, ma per i sindacati non è questa la strada e la Uil Fpl ha inviato una diffida all'azienda sanitaria.

Intanto continua la campagna vaccinale antiinfluenzale. La giunta ha approvato l'accordo con i pediatri di libera scelta che disciplina la collaborazione per le vaccinazioni dei bambini da 6 mesi a 6 anni.

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Attività chirurgica garantita, i cambi sono solo temporanei»

All'indomani dell'annuncio, ai lavoratori, dell'accorpamento delle due Unità operative di Chirurgia dell'ospedale S.Maria del Carmine di Rovereto, a causa della carenza di infermieri e oss, interviene anche Nursing Up, il sindacato dagli infermieri per avere chiarimenti dall'Azienda sanitaria trentina su una decisione arrivata all'improvviso, della quale le sigle sindacali non erano informate. Ieri la Uil oggi Nursing Up chiedono all'Apss un incontro urgente con i vertici della sanità roveretana, nuove assunzioni di personale di supporto e rispetto dei contratti. La direttrice del S.Maria del Carmine Camilla Mattiuzzi conferma la situazione di emergenza nella quale è l'ospedale in tema di personale di supporto: «Stiamo valutando una riorganizzazione dell'area chirurgica - spiega - che prevede una riduzione, ma solo temporanea, dei posti letto, che ci permetta però di contenere i disagi sull'attività. Una misura che si rende necessaria per una carenza del personale di assistenza. Non prevediamo però di ridurre l'attività: non solo saranno assolutamente garantite le emergenze ma anche per gli interventi programmati l'obiettivo è contenere i disagi». Mancano infermieri e oss in maniera generalizzata: «Si tratta di recuperare 6 o 7 infermieri e 4 o 5 oss - specifica Nicola Ricci dirigente della Direzione professioni sanitarie dell'ospedale di Rovereto - le valutazioni sono in corso, per poterli riallocare in altri reparti che ora sono in sofferenza. L'azione è accorpare le chirurgie rivedendo i posti letto per recuperare risorse che vadano in soccorso di altri reparti». Ribadisce Ricci: «Siamo un po' lunghi nelle acquisizioni di nuovo personale e in questo momento le uscite per pensionamento o altro non ci permettono di stare al passo, quindi

IL T 26 10 2024 PAG 22

per garantire la sicurezza e il lavoro nel rispetto dei contratti, in via temporanea, fino a quando non arriveranno i nuovi ingressi che ci permetteranno di ritornare in una situazione di operatività totale e normale, dobbiamo riorganizzare i servizi». Sul tema assunzioni questa settimana si è svolto un concorso per oss per formare una graduatoria, per gli infermieri si guarda al nuovo anno. Sul tema interviene il consigliere provinciale Paolo Zanella (Pd): «Sappiamo quanti pochi studenti si siano iscritti al Corso di laurea in infermieristica rispetto ai posti disponibili (circa 160 su 200, di cui un 40 sono lì come seconda scelta). Quali misure di attrattività pensa di mettere in campo l'assessore Tonina? Serve agire sulla leva retributiva, ma anche sul restituire riconoscimento sociale a una professione di cura che è fondamentale nel sistema sanitario e lo si vede proprio oggi che manca».

22 Sabato 26 ottobre 2024

Rovereto

FARMACIE DI TURNO

A Rovereto è di turno la farmacia San Giorgio, via Unione, 85, con servizio H24 (Tel. 0464 436074). In Vallagarina la farmacia di Serravalle, Corso Gen. Cantore, 33 (0464 076057). A Lavarone c'è la Fanzago (Tel. 0464 783117).

«Attività chirurgica garantita, i cambi sono solo temporanei»

Ospedale

La direttrice Mattiuzzi spiega l'accorpamento delle due chirurgie e la riallocazione di oss e infermieri per sopperire alla carenza di personale negli altri reparti operativi del S.Maria del Carmine

di Denise Rocca

All'indomani dell'annuncio, ai lavoratori, dell'accorpamento delle due Unità operative di Chirurgia dell'ospedale S.Maria del Carmine di Rovereto, a causa della carenza di infermieri e oss, interviene anche Nursing Up, il sindacato degli infermieri per avere chiarimenti dall'Azienda sanitaria trentina su una decisione arrivata all'improvviso, della quale le sigle sindacali non erano informate. Ieri la Uil oggi Nursing Up chiedono all'Apss un incontro urgente con i vertici della sanità roveretana, nuove assunzioni di personale di supporto e rispetto dei contratti. La direttrice del S.Maria del Carmine Camilla Mattiuzzi conferma la situazione di emergenza nella quale è l'ospedale in tema di personale di supporto: «Stiamo valutando una riorganizzazione dell'area chirurgica - spiega - che prevede una riduzione, ma solo temporanea, dei posti letto, che ci permetta però di contenere i disagi sull'attività. Una misura che si rende necessaria per una carenza del personale di assistenza. Non prevediamo però di ridurre l'attività: non solo saranno assolutamente garantite le emergenze ma anche per gli interventi programmati l'obiettivo è contenere i disagi». Mancano infermieri e oss in maniera generalizzata: «Si tratta di recuperare 6 o 7 infermieri e 4 o 5 oss - specifica Nicola Ricci dirigente della Direzione professioni sanitarie dell'ospedale di Rovereto - le valutazioni sono in corso, per poterli riallocare in altri reparti che ora sono in sofferenza. L'azione è accorpare le chirurgie rivedendo i posti letto per recuperare risorse che vadano in soccorso di altri reparti». Ribadisce Ricci: «Siamo un po' lunghi nelle acquisizioni di nuovo personale e in questo momento le uscite per pensionamento o altro non ci permettono di stare al passo, quindi per garantire la sicurezza e il lavoro nel rispetto dei contratti, in via temporanea, fino a quando non arriveranno i nuovi ingressi che ci permetteranno di ritornare in una situazione di operatività totale e normale, dobbiamo riorganizzare i servizi». Sul tema assunzioni questa settimana si è svolto un concorso per oss per formare una graduatoria, per gli infermieri si guarda al nuovo anno. Sul tema interviene il consigliere provinciale Paolo Zanella (Pd): «Sappiamo quanti pochi studenti si siano iscritti al Corso di laurea in infermieristica rispetto ai posti disponibili (circa 160 su 200, di cui un 40 sono lì come seconda scelta). Quali misure di attrattività pensa di mettere in campo l'assessore Tonina? Serve agire sulla leva retributiva, ma anche sul restituire riconoscimento sociale a una professione di cura che è fondamentale nel sistema sanitario e lo si vede proprio oggi che manca».

Assistenza L'ospedale S.Maria del Carmine di Rovereto

Direttrice Camilla Mattiuzzi

Valdastico

La lista «Civici per l'autonomia» si schiera contro l'opera

Continuano ad emergere opinioni contrarie alla realizzazione della Valdastico, con anche la lista Civici per l'autonomia che ha sottolineato la propria posizione: «Abbiamo sempre affermato la nostra contrarietà all'opera, in particolare con l'uscita a Rovereto sud, in quanto devastante dal punto di vista ambientale, dell'ecosistema paesaggistico e soprattutto pericolosa per l'aspetto idrogeologico con il coinvolgimento delle sorgenti dello Spino - spiega il movimento politico - . Sostenere che sia fatta per risolvere il traffico che attraversa la Valsugana è privo di fondamento in quanto non vi sono dati a supporto di tale tesi ed il percorso non andrebbe neanche a ridurre il chilometraggio che gli autotrasportatori veneti percorrono per raggiungere il Brennero, aumentandone però i costi del pedaggio. La discussione prevede da giorni in Consiglio provinciale, in quanto è previsto nella revisione del piano urbanistico provinciale l'allargamento del corridoio est propedeutico alla Valdastico con uscita a Rovereto sud. Ma come può la Giunta provinciale sostenere questo disegno di legge tradendo le istanze dei territori interessati? - si interrogano - . È bene ricordare che in Trentino l'autonomia si fa a partire dai territori e pertanto se Comuni,